

La politica o, meglio, gli uomini politici e l'arte

Autor(en): **Patocchi, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): - **(1969)**

Heft -

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-623683>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La politica o, meglio, gli uomini politici e l'arte

Le affermazioni valgono in quanto frutto di esperienze personali vissute. Queste hanno un senso e possono perfino assumere importanza se rese note, con fini documentativi, al momento giusto ed in sede opportuna. E valga dunque questa breve e personale convinzione, anche se scritta in lingua italiana e destinata per ciò a pochi lettori, asserente che nulla possono i tentativi di convergere l'attenzione delle autorità costituite - federali, cantonali, comunali, non importa - verso l'arte, se in seno ai suddetti consessi non vi sia *l'uomo* - e non conta di quale credo o tendenza politica - (i programmi politici valgono e durano quanto gli applausi di chi li ascolta durante le campagne elettorali) che verso l'arte abbia reali e appassionati interessi.

Facile ricordare, in campo federale, le vigili attenzioni e gli umani riguardi del defunto Consigliere federale Ernst Nobs. Più facile a me, benchè parimenti amico, rievocare l'ampio operato del Consigliere nazionale e, allora, Consigliere di Stato Brenno Galli che, di persona, promosse iniziative artistiche d'ogni genere e nulla tralasciò per ravvivare nel Cantone l'interesse verso le arti e verso gli artisti - che non è la stessa cosa - con una abnegazione ed un fervore sino allora non mai visti. Urgente quasi e più facile ancora, per queste brevi annotazioni, la testi-

monianza di quanto la città di Lugano abbia acquistato in prestigio d'arte e di cultura, da quando il municipale Aurelio Longoni, con indomita energia, ha preso il timone dell'arrembante dicastero del Museo Caccia, come dire delle arti. Suo il potenziamento dei fondi per l'acquisto di opere d'arte; sua l'iniziativa di non lasciar sfuggire occasione alcuna per arricchire il patrimonio artistico del museo e della città con opere del nostro passato; suo il rispetto del decreto legislativo cantonale, fatto proprio e portato quindi a livello comunale, per l'esecuzione d'opere d'arte da inserire negli edifici pubblici. E sua, frutto della sua dinamicità e della sua esemplare ed operosa costanza, la recente «Rassegna internazionale delle arti e della cultura» che ha fatto affluire nelle rinnovate sale di Villa Ciani, sede del Museo Caccia, per la mostra di pittura naïve oltre 10 000 visitatori con un totale di vendite da grande e consumato museo: qualcosa come 200 000 franchi. Guarda il caso: dal socialista Nobs al liberale Galli, da questi al conservatore Longoni. A riconferma, mi sembra, che l'arte sfugge fortunatamente alla politica; che l'arte non può essere innestata a programmi partitocratici, ma per il suo stesso carattere di esternazione personalistica ha bisogno dell'appoggio, dell'incoraggiamento, dell'incitamento di persone: di personalità, di umanisti, nel più lato senso della parola.

Aldo Patocchi

† Karl Hindenlang, Maler, Basel ▶



